

Fausto Biloslavo

■ Un turco, che porta una pistola con 14 proiettili in un trolley, lasciandolo in stazione, probabilmente per una consegna, il giorno prima dell'arrivo di Papa Francesco a Trieste un anno fa. L'allarme di intelligence su un «possibile progetto di attentato contro il Sommo Pontefice». Allarme confermato al *Giornale* di una segnalazione arrivata ai nostri servizi poche settimane prima, da un paese del Medioriente, relativa ad un piano dell'Isis-K, costola afghana dello Stato islamico, per colpire Papa Francesco in Italia. Il turco, Hasan Uzun, 46 anni, viene individuato dopo mesi di indagini e arrestato in Olanda per poi essere estradato in Italia, dove si trova in isolamento nel carcere di Trieste. Il quotidiano del capoluogo giuliano, *Il Piccolo*, ieri titolava

I suoi movimenti sono sospetti: la pistola in valigia con 14 proiettili, la corsa alla vista della polizia e il fermo. Poi l'extradizione in Italia: è in isolamento

ad effetto: «Preparavano un attentato a Papa Francesco a Trieste». Poche ore dopo la Questura conferma l'arresto del turco, ma specifica che «all'esito delle investigazioni nessuna evidenza è emersa in ordine a progettualità ostili o omicidarie nei confronti del Santo Padre». Uzun rimane un mistero. Secondo l'Interpol sarebbe collegato all'Isis Khorasan, un'altra nota informativa lo avrebbe collegato ai Lupi grigi e in Turchia lo considerano solo un criminale. Il comunicato della Questura conferma che «sembrerebbe essere inserito in circuiti criminali non correlati al terrorismo».

Le sue mosse, però, sono un'incredibile coincidenza con la visita di Papa Francesco a Trieste del 7 luglio 2024 per la cerimonia di chiusura della 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia. Il giorno prima, come rivela il *Piccolo*, Uzun, in possesso di due passaporti, arriva nella stazione ferroviaria di Trieste, quando l'allerta è massima. Trasporta un trolley

TRIESTE Il legale: «È stato messo in mezzo»

L'arma, il trolley e la fuga «Voleva uccidere il Papa» È giallo sul turco dell'Isis

Era in città il giorno prima della visita di Francesco
L'arresto in Olanda. La questura: criminale comune

con vestiti, scatola di scarpe, ma pure una pistola e 14 colpi. Secondo il *Piccolo* è un'automatica CZ modello 7B calibro 9 Luger. Gli

bile consegna, va in un negozio vicino per comprare una sim, scrive ancora *Il Piccolo*, tirando fuori un rotolo di banconote da 500 eu-

ro. E «poi distrugge la scheda già inserita nel suo smartphone sostituendola con quella nuova». Alle 17.05 prende un Frecciarossa di-

retto a Milano accompagnato da un uomo con «una camicia celeste» ed uno zaino, che poi gli investigatori individueranno con il turco nel capoluogo lombardo e il giorno dopo verso la Svizzera, sempre in treno. Uzun però viene fermato alla frontiera per documenti irregolari e fotosegnalato. L'indagine diventa internazionale e da Trieste viene emesso un mandato di arresto europeo con «allerta rossa» dell'Interpol. Uzun finisce in manette in Olanda il 3 aprile di quest'anno e viene estradato il 27 giugno. Oggi è rinchiuso nel carcere di Trieste. Il suo nuovo avvocato, Lucrezia Chermaz, l'ha incontrato ieri e spiega al *Giornale*: «Sostiene che la pistola non sia sua e che qualcuno deve averla messa nel trolley. Non riesce a capire come possa essere stato messo in mezzo a un complotto dell'Isis».

LA VISITA
Papa Francesco in Piazza Unità d'Italia a Trieste, Italia, 7 luglio 2024 per celebrare la messa durante una visita pastorale in occasione della 50ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Proprio in occasione di quella visita, sarebbe stato sventato un potenziale attentato alla vita del Pontefice anche se, dopo voci, indiscrezioni e conferme, la questura di Trieste ha smentito l'episodio ma le circostanze restano molto dubbie

